



S. E. Mons. Luigi Ernesto Palletti
Vescovo della Spezia-Sarzana-Brugnato

MESSAGGIO PER L'AVVENTO

Come ogni anno, l'Avvento segna l'inizio di un nuovo anno liturgico nel quale la Chiesa, ripercorrendo gli eventi fondamentali della vita di Gesù, cammina con lui nella storia, lo attende nella sua manifestazione gloriosa e lo annuncia ad ogni uomo.

Fare memoria

Fare memoria è fondamentale se vogliamo custodire la coscienza della nostra identità. Questo avviene nella vita di ogni giorno, ma a maggior ragione si rende necessario per le realtà legate alla nostra fede. Come non ricordare con affetto la grotta di Betlemme, il bambino Gesù, sua madre Maria, Giuseppe, il bue, l'asinello, i pastori, gli angeli... San Francesco d'Assisi ricostruendo la scena del presepe vivente ha contribuito non poco a ravvivare nel popolo questo evento, affermando con semplicità una caratteristica fondamentale della fede cristiana, ovvero il suo essere radicata in una storia concreta e reale. Gesù di Nazareth è nato da Maria. Alcuni hanno creduto in lui, lo hanno riconosciuto come Figlio di Dio e salvatore, lo hanno seguito; altri no. Ma la sua presenza nella storia si manifesta per tutti come un fatto, un evento. Ecco perché, per i credenti, è necessario fare memoria. Perché la nostra fede non nasce da una apparizione di angeli, né dalla sottile speculazione filosofica dei sapienti, ma da un evento concreto. L'Apostolo Giovanni ce lo ricorda nella sua prima lettera: «Quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita... noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi» (1 Gv 1, 1.3).

Due impegni per l'Avvento

Un evento, dunque, che ci interpella e chiede ad ognuno di noi di compiere passi concreti di accoglienza e di conversione. In questo Avvento potrebbero trovare una efficace risposta due impegni precisi.

Il primo: quello di accostarsi al Vangelo, leggendone uno dei quattro, pagina dopo pagina, in modo continuativo, senza dare per scontati i suoi contenuti. Abbiamo infatti estremo bisogno di accogliere la voce del Signore. Troppe sono le parole che riempiono e frastornano la nostra vita. Dobbiamo trovare il tempo e soprattutto il coraggio del silenzio e dell'ascolto. Non importa se tanto o se poco, quel che è necessario è che sia perseverante, costante, assiduo. Lo si può fare personalmente come anche in famiglia, con i propri cari. Ma l'importante è il non perdere l'opportunità che questo tempo ci offre nell'incontro col Signore Gesù.

Il secondo, complementare al primo, è quello di compiere gesti di autentica carità, ricordando le parole del Signore: «tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25, 40). È dunque necessario riscoprire la bellezza e la necessità della opere di carità materiali e spirituali. Fede e carità non possono mai essere separate. Solo così il nostro Avvento ci potrà condurre all'incontro con Gesù, che nella memoria di fede ci riporterà a Nazareth, mentre nel gesto concreto ci permetterà di viverlo nell'Eucaristia e nella vicinanza a tanti nostri fratelli in necessità.

Alcune iniziative concrete

A tal proposito anche quest'anno nella comunità di fede sono presenti varie iniziative concrete. La Caritas diocesana, com'è consuetudine ne propone tre:

- 1) Sostegno alle famiglie in difficoltà.
- 2) Sostegno al dormitorio e ai servizi per la cura della persona presso la *Cittadella della Pace*.
- 3) Supporto all'*Emporio Solidale* (La Spezia e Sarzana) e ai Centri d'Ascolto parrocchiali.

Invitando ancora tutti a prendere in considerazione queste proposte, nell'attesa di poter celebrare insieme la grande solennità del Natale, a tutti auguro un santo tempo di Avvento e invoco dal Signore Gesù la sua benedizione.

La Spezia, 3 dicembre 2017, Prima Domenica di Avvento.

+ Luigi Ernesto Palletti
Vescovo